

Agenda Trasformativa Urbana Sviluppo Sostenibile
COMUNE DI REGGIO EMILIA
Programma Regionale FSE+ 2021/2027

PROGETTO “Riuso Capannoni industriali via Gioia da adibire a servizi multilivello, integrati e sinergici per l’inclusione sociale, la fruizione universale, la promozione del capitale umano”

Sommario	
DESCRIZIONE DEL PROGETTO.....	2
OBIETTIVI.....	3
DESTINATARI.....	4
METODO DI LAVORO.....	4
AZIONI.....	5
(i) percorsi informali di ascolto e apprendimento per l’acquisizione e la valorizzazione di conoscenze specifiche volte all’accrescimento di capacità relazionali e a contrastare povertà educative offrendo opportunità di crescita personale (formativa, culturale, relazionale).....	5
(ii) Progetti e percorsi di inclusione sociale attinenti al lavoro.....	8
(iii) la fruizione universale delle strutture e delle funzioni che caratterizzano il “Progetto Riuso”	10
PROCESSI A SUPPORTO DEL PROGETTO.....	11
(i) il coordinamento.....	11
(ii) la funzione di segreteria.....	11
(iii) la comunicazione.....	11
(iv) la valutazione degli impatti sociali.....	12
RISULTATI ATTESI.....	12

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Al fine di contrastare disegualianze e marginalità, si propone un **progetto integrato pubblico-privato di analisi e azione socio-culturale**, volto a stimolare nuovi dialoghi nel territorio tra le diverse tipologie di abitanti e fruitori del quartiere, **per rinsaldare il tessuto sociale e dare valore a tutte le persone**, soprattutto alle più fragili, che con maggiori difficoltà accedono alle offerte già esistenti in loco.

Il quartiere affianca poli di eccellenza a livello internazionale – quali il Centro Internazionale Malaguzzi sede e culla del Reggio Approach famoso nel mondo, o il recente Parco Innovazione che ospita aziende all'avanguardia in un complesso di rigenerazione urbana e umana presso le ex Officine Reggiane –, a realtà abitative con una forte presenza di case popolari abitate principalmente da persone di provenienza migratoria, a contesti socializzanti di stampo più tradizionale rispetto alla cultura reggiana, come il centro sociale Tricolore, che ha spazi e attività dedicate principalmente agli anziani (serate di tombola, ballo liscio, ginnastica dolce, bocciolina), a contesti educativi, come la Scuola, la biblioteca e l'oratorio Don Bosco, a luoghi di culto come la Parrocchia e il Circolo Sociale Culturale della Comunità Islamica di Reggio Emilia, che sono al tempo stesso luoghi di aggregazione e testimonianza di separatezza. Mondi che vivono uno accanto all'altro, ma che tra di loro faticano a dialogare e a rendersi reciprocamente permeabili, agendo, involontariamente, esclusioni reciproche.

La proposta progettuale intende agire su queste dinamiche, creando opportunità e pretesti d'incontro, di dialogo, di costruzione congiunta, di appropriazione di spazi e di nuova declinazione di attività e vocazioni, affinché la rigenerazione urbana attuata possa essere fonte di trasformazione umana complessiva del quartiere. **L'obiettivo non è tanto quello di includere, ma di sviluppare logiche e dinamiche diverse di comunità, che danno pari dignità e valore alle diverse anime del quartiere.**

L'idea progettuale prevede, attraverso l'utilizzo di due spazi limitrofi ma con differente vocazione – Viale Ramazzini 33 e l'ex Mangimificio Caffarri –, l'opportunità di arricchire la vita di quartiere con offerte sociali, culturali ed educative diversificate e linguaggi adeguati ad attrarre e coinvolgere diverse tipologie di cittadini a rischio di emarginazione ed esclusione, quali: adulti soli in condizione di fragilità che tendono a isolarsi; persone con esperienza migratoria che non trovano una propria collocazione soddisfacente nel tessuto relazionale o che non hanno occasioni di dialogo e incontro adeguate a sostenerne una piena realizzazione di cittadinanza; persone inattive o inoccupate che faticano a ricollocarsi nel mercato del lavoro e che, parallelamente, perdono identità sociale; persone con disabilità che vivono in modo specifico gli spazi di Viale Ramazzini 33, quale sede di servizi occupazionali pubblici per persone con disabilità, ma che faticano a interagire con il quartiere; minorenni con famiglie fragili o che tendono a restare esclusi dalle attuali attività offerte nel quartiere e che si limitano a occupare gli spazi esterni senza trovarne una soddisfacente declinazione rispetto ai propri interessi, ... A questi, si affiancano gli altri abitanti del quartiere, ovvero i professionisti che ogni giorno lo popolano per esigenze lavorative nelle realtà significative che hanno lì sede – prime fra tutte il Centro Internazionale e le aziende del Parco Innovazione–, e che rischiano l'effetto di connotarsi come cattedrali nel deserto, anche se intorno la vita scorre apparentemente su binari e in direzioni differenti.

In questo senso,

- l'ex Mangimificio Caffarri diventerà sede dei laboratori di ricerca della Fondazione Reggio Children, e ospiterà, in un'ottica di circolarità, contaminazione e ibridazione, esperienze quali il centro Remida, il Dottorato di Ricerca in "Reggio Childhood Studies" in collaborazione con UniMoRE, il progetto Play Explore Research finanziato da The LEGO Foundation: punti di eccellenza e unicità che, collocandosi in un territorio così ricco e articolato dal punto di vista sociale, devono trovare specifiche declinazioni e interazioni;
- sempre all'interno dell'ex Mangimificio troverà sede anche il Centro Teatrale MaMiMò, realtà attiva a Reggio Emilia nel quartiere di Santa Croce e in altra zona della città da oltre vent'anni, che ha saputo, con le proprie attività e proposte, creare interesse e partecipazione in un pubblico fortemente eterogeneo, che si è sentito accolto e rappresentato attraverso l'attività teatrale e pedagogica proposta da MaMiMò. Da 8 anni la sede della Scuola di Teatro MaMiMò è nel quartiere di Santa Croce e questo fa sì che il Centro Teatrale abbia instaurato un dialogo con le realtà del quartiere che da tempo conoscono le sue attività. Oggi la sfida che il Centro Teatrale coglie è quella di ampliare e radicare ancora di più la propria competenza in questo quartiere ricco di contrasti, in cui la pratica e la pedagogia teatrale, nelle loro diverse forme, possono essere strumento d'eccellenza per la costruzione e lo sviluppo della comunità;
- Viale Ramazzini 33 (VR33) è uno spazio ibrido a bassa definizione, con possibilità plurime di declinazione e di utilizzo. Gestito dalla cooperativa Coress afferente al Consorzio Romero, l'ex sede della discoteca Maffia presenta ancora oggi, a seguito della recente ristrutturazione, un palco con quinte, uno spazio-consolle rialzato che domina la vasta sala, un bar/cucina centrale aperto e alcune stanzette ricavate con pannellature di legno apribili, molto versatili e declinabili in base alle necessità di utilizzo. VR33 affianca la sua volontà di diventare "Creative Lab", spazio creativo e culturale a disposizione della cittadinanza e pronto a declinarsi in modo fluido all'occorrenza, con il suo attuale utilizzo quale sede di servizi pubblico-privati socio-occupazionali e di tempo libero per persone con disabilità. La cooperativa Coress e lo stesso Consorzio Romero nascono per offrire supporto alle persone più fragili e in tal senso hanno sviluppato la propria storia e le proprie competenze: anche in

questo caso, oggi la sfida e l'opportunità che hanno davanti in VR33 sono la convivenza, l'interazione, la reciprocità attraverso un nuovo modo di intendere e agire il proprio mandato.

Queste tre distinte realtà in via di costruzione, con tempi distinti e con un diverso livello di specializzazione/declinazione rispetto ai propri mandati, **intendono proporre azioni congiunte e uno sguardo integrato per supportarsi vicendevolmente nell'offrire al territorio ulteriori stimoli e opportunità, in un dialogo di costruzione reciproca** che mira a scongiurare la propria connotazione come isole esclusive, a vantaggio, invece, di un'osmosi con gli abitanti del quartiere e con le altre realtà ivi presenti.

I **sogetti candidati come attuatori** sono perciò:

- Fondazione Reggio Children ETS, che abiterà il Mangimificio Caffarri con diversi progetti e laboratori di ricerca;
 - Il Centro Teatrale MaMiMò APS, anch'esso collocato nell'ex Mangimificio Caffarri con attività di formazione e pedagogia teatrale, spettacolo dal vivo, residenze creative di artisti nazionali e internazionali, percorsi di teatro inclusivi.
 - Coress S.C.S. in qualità di gestore dello spazio "Viale Ramazzini 33" Creative Lab - Spazio Creativo e Culturale
- Inoltre, il coordinamento complessivo del progetto, dal punto di vista operativo, sarà assunto da Farmacie Comunali Riunite, società speciale di proprietà del Comune medesimo, a cui l'amministrazione è legata mediante contratto di servizio, finalizzato anche alla realizzazione di contributi programmatori, progettuali e innovativi in ambito sociale.

OBIETTIVI

Obiettivo generale del PROGETTO è contrastare disuguaglianze e marginalità sostenendo politiche integrate e azioni di innovazione sociale che garantiscano a tutti, e in particolare alle persone in condizioni di svantaggio, di accedere a un'offerta di servizi sociali, educativi e culturali di qualità, adeguati alle specifiche condizioni di ciascuna persona secondo un'ottica intersezionale attenta all'età, alle condizioni di composizione del nucleo familiare e di vita, all'esperienza migratoria, alla condizione lavorativa ed economica, alle specifiche abilità, al genere e all'orientamento sessuale, alla diversa cultura di provenienza e di adozione, ... affinché ciascuno possa determinarsi e sentirsi parte del tessuto comunitario ed esercitare una propria cittadinanza attiva.

Nello specifico il PROGETTO mira a:

- creare opportunità di dialogo e co-costruzione di spazi e offerte di socialità, perché ciascuno possa partecipare operativamente e con responsabilità alla vita di comunità, sentendosi protagonista anche della gestione dei beni e degli spazi pubblici del quartiere;
- stimolare una cultura del lavoro imprenditiva e sociale al tempo stesso, volta sia alla riqualificazione costante attraverso un accrescimento e una diversificazione di professionalità e competenze utili a incrementare / riattualizzare le opportunità di partecipazione attiva al mercato del lavoro, che alla sperimentazione di forme economiche e di imprenditoria che sappiano conciliare produttività e inclusione, dando valore a tutte le persone, anche le più fragili e a quelle fuoriuscite dal MdL per varie ragioni e oggi difficilmente ricollocabili nelle traiettorie e nei dispositivi standardizzati di inserimento lavorativo;
- contrastare le povertà educative, offrendo opportunità di crescita personale attraverso strumenti più consoni alle diverse provenienze culturali e alle diverse fasce d'età, affinché l'apprendimento possa essere stimolo e valorizzazione delle specificità di ognuno, anziché essere tradotto in obiettivi performanti che esitano sovente in esclusione.
- promuovere sensibilità e consapevolezza intorno al tema del pensiero ecologico e degli obiettivi dell'Agenda 2030 attraverso approfondimenti, iniziative e attività inclusive sui consumi, sullo spreco e rifiuti, sullo sviluppo sostenibile.

Affinché questi obiettivi si traducano in risultati è necessario creare dimensioni di spazio e tempi adeguati a dialoghi inclusivi, aperti e accessibili, in cui le persone possano trovare rispondenza rispetto a chi sono, alle proprie preferenze e attese, alla propria cultura, ai propri linguaggi artistici ed espressivi, perché i luoghi e le dimensioni della collettività siano plurimi e co-costruiti. L'interazione tra i partner di progetto prevede perciò che ciascuno di essi:

1. assuma quest'ottica intersezionale di sguardo sulle persone,
2. adotti una metodologia di dialogo aperta, volta a coinvolgere già in fase di progettazione le persone a cui si rivolgono le azioni, perché ne possa essere partecipi attivamente
3. impari via via a tradurre la propria competenza ed esperienza dentro a questo nuovo fare insieme
4. si ponga in relazione di interazione con gli altri partner per sviluppare progettualità congiunte
5. sappia attivare un dialogo volto all'ascolto e all'interazione con le realtà territoriali esistenti

La dimensione partecipativa è un tratto identitario del territorio reggiano e tale tratto caratterizza anche questo progetto, aperto e inclusivo, che prevede il coinvolgimento e la partecipazione attiva di bambini, ragazzi, educatori e comunità del quartiere di Santa Croce attraverso momenti di incontro, visita, informativi ed esperienziali

DESTINATARI

Il progetto mira alla realizzazione e connessione di un sistema innovativo di proposte e attività alla cittadinanza, integrate e sinergiche con le realtà esistenti nel territorio, e nello specifico rivolte prioritariamente a persone che vivono il quartiere, intendendo sia chi vi abita, sia chi vi passa la giornata poiché vi frequenta i servizi (scuole, attività sportive, centri educativi pomeridiani, servizi socio-occupazionali a favore di persone con disabilità, mensa Caritas, ...) o lavora nel quartiere. Nello specifico, si tratta prioritariamente di attrarre e coinvolgere diverse tipologie di cittadini a rischio di emarginazione ed esclusione, quali: adulti soli in condizione di fragilità che tendono a isolarsi; persone con esperienza migratoria che non trovano una propria collocazione soddisfacente nel tessuto relazionale o che non hanno occasioni di dialogo e incontro adeguate a sostenerne una piena realizzazione di cittadinanza; persone inattive o inoccupate che faticano a ricollocarsi nel mercato del lavoro e che, parallelamente, perdono identità sociale; persone con disabilità, tra i quali gli utenti che vivono in modo specifico gli spazi di Viale Ramazzini 33 quale sede di servizi occupazionali pubblici per persone con disabilità, ma che faticano a interagire con il quartiere; minorenni con famiglie fragili o che tendono a restare esclusi dalle attuali attività offerte nel quartiere e che si limitano a occupare gli spazi esterni senza trovarne una soddisfacente declinazione rispetto ai propri interessi, famiglie e ragazzi in condizione di povertà educativa... A questi, si affiancano gli altri abitanti del quartiere, ovvero i professionisti che ogni giorno popolano il quartiere per esigenze lavorative nelle realtà significative che hanno lì sede – prime fra tutte il Centro Internazionale e le aziende del Parco Innovazione-, e che rischiano di vivere il luogo di lavoro come scisso dal contesto in cui ha sede e dallo spazio di vita. Per tutti costoro devono costituire particolare attenzione quelle condizioni e dimensioni di fragilità menzionate in precedenza, affinché ogni azione sia effettivamente volta all'inclusione e alla partecipazione attiva.

Ulteriori destinatari delle attività potranno essere i visitatori del quartiere, ovvero cittadini residenti in altre zone della città ma che si recano per eventi e iniziative o per fruire saltuariamente di servizi nel quartiere.

Ciascun attore, per essere protagonista delle azioni proposte e non sentirsi semplice fruitore, necessita di **specifiche modalità di approccio e ingaggio**, da individuare di volta in volta con azioni specifiche di ascolto e di interlocuzione, volte non solo a capirne i bisogni e i desideri, ma anche ad attivarne la motivazione e la volontà di agire direttamente, facendosi agente di cambiamento, per quanto di propria competenza e possibilità.

Sono ovviamente anche destinatari del progetto le realtà già esistenti nel territorio, che saranno attivate di volta in volta anche in veste di partner di specifiche azioni.

AZIONI

Le fasi metodologiche sopra descritte saranno indirizzate a sviluppare e promuovere il protagonismo sociale di tutti i destinatari attraverso:

- (i) **percorsi informali di ascolto e apprendimento per l'acquisizione e la valorizzazione di conoscenze specifiche volte all'accrescimento di capacità relazionali e a contrastare povertà educative offrendo opportunità di crescita personale (formativa, culturale, relazionale)**

Si prevede in tal senso di realizzare:

- a) **momenti di offerta e conoscenza reciproca per raccogliere esigenze**. Si intende realizzare una serie di eventi e call aperti ai cittadini del quartiere, diversificati nelle modalità a seconda delle diverse tipologie di interlocutori che si desidera intercettare, per attrarli, interessarli e coinvolgerli in un'azione di dialogo e ascolto, per raccogliere idee, istanze, esigenze e cercare collaborazioni. In prima istanza è necessario creare un'agenda condivisa delle azioni e degli eventi che i diversi attori pubblici e privati attivi nel quartiere hanno in animo di proporre, affinché le azioni siano integrate e tutte ugualmente attente all'inclusione. In secondo luogo, è necessario rendere evidenti le presenze nel quartiere degli spazi di VR33 e dell'Ex Mangimificio (quando pronto all'uso), affinché i cittadini li riconoscano come spazi del quartiere. In tal senso, un'azione significativa da compiere è perciò dimostrativa, ovvero rendere evidente che tali spazi sono dei cittadini, che ciascuno può trovare lì qualcosa che lo interessa. Durante questa fase di offerta e conoscenza reciproca e di costruzione di un palinsesto di eventi, si procede contestualmente all'avvio di dialoghi e interlocuzioni per raccogliere istanze, si lavora per creare partnership collaborative con i servizi territoriali dedicati all'ascolto e all'accompagnamento delle persone più fragili. Questi primi momenti potranno essere ludici e targettizzati in modo tradizionale (azioni a favore di anziani, di giovani, di donne, ...). Potranno essere realizzati eventi

teatrali tout public, tortellate, momenti di ginnastica dolce, così come serate “OPEN MIC” in collaborazione con Collettivo CUULT, Elettronic Sound System, oppure contest di Street Art in collaborazione con Younes e Collettivo Fx o narrazioni per bambini a cura della compagnia Burattini in Bilico o dei Raccontastorie, due collettivi di ragazzi con disabilità che usano il teatro e altri linguaggi per creare narrazioni inclusive, oppure si potranno realizzare talk di approfondimento, presentazione di libri ...eventi di diverso tipo. Potranno altresì essere utilizzati eventi e azioni già in essere ad opera di altri attori, come spazi di osservazione e intercettazione dei bisogni, per una successiva targetizzazione per interesse della popolazione.

Nello specifico, **Farmacie Comunali Riunite** si impegna a:

- coordinare il tavolo di co-progettazione tra i partner di progetto, per armonizzare le azioni di ciascuno in vista dell'obiettivo condiviso e creare interazioni funzionali, volte a reindirizzare la finalizzazione delle medesime e a valorizzare le specificità e competenze di ogni partner;
- coordinare un tavolo di co-progettazione operativa allargato, connettendo le azioni e gli altri attori istituzionali e non, già attivi nel quartiere, con servizi e proposte volte a migliorare le relazioni comunitarie e l'inclusione delle persone fragili, in modo da creare sinergie ed evitare sovrapposizioni o parcellizzazioni degli interventi;
- facilitare l'intercettazione e il coinvolgimento del pubblico più fragile, attraverso la costruzione di collaborazioni stabili con i servizi sociali, socio-assistenziali e socio-educativi del territorio, affinché ci sia un coinvolgimento diretto di tali servizi per un'evoluzione delle prassi di lavoro e dei partenariati;

In questa prima fase di ascolto e conoscenza reciproca sia **Coress**, sia **Fondazione Reggio Children**, sia **MaMiMò** parteciperanno ai tavoli di co-progettazione coordinati da Farmacie Comunali Riunite

b) **rassegne di eventi e percorsi** diversificati rispetto ai target di cittadini, precisando che, sia la targetizzazione, che l'offerta dei percorsi dovranno essere frutto del lavoro di ascolto di cui al punto precedente, e che la costruzione dell'offerta dovrà essere realizzata non come mero calendario di azioni, ma come co-costruzione di un palinsesto di opportunità, utilizzando diversi linguaggi volti a coinvolgere i cittadini e a favorirne la partecipazione. In tal senso, la pratica teatrale di MaMiMò nelle sue diverse declinazioni, la metodologia dell'atelier di Fondazione Reggio Children e la valorizzazione della playfulness, così come l'uso delle arti favorito da Coress nello spazio di VR33, rappresentano gli strumenti elitari su cui si costruisce il palinsesto di azioni ed eventi, rendendo anche la scelta dello strumento e della chiave di interazione più funzionale allo scopo oggetto di una scelta condivisa nei gruppi di co-progettazione. Rispetto alle tipologie di tematiche da affrontare e competenze da formare, a titolo esemplificativo si possono citare, ad esempio:

1. percorsi di **apprendimento e informazione sui consumi e le truffe** a favore di persone cognitivamente più fragili o meno abili al riguardo, persone che più facilmente possono esporsi a raggiri o che hanno abitudini di consumo inadeguate e ingenuità rispetto all'attualità (ad esempio persone di età avanzata, persone cognitivamente non integre, che non hanno consuetudine nell'uso dei diversi strumenti di pagamento, persone che per genere, età e/o provenienza sono più facilmente prese di mira dai truffatori), attivando connessioni ad esempio con Federconsumatori, con le FF.OO.;
2. supporto allo **sviluppo di competenze e strumenti digitali** che facilitano le pratiche burocratiche quotidiane e supportano processi di cittadinanza attiva per tutti quei cittadini che non hanno già saputo provvedere in autonomia (ad esempio: SPID point, presentazione domande assegno unico, disability card, ...);
3. **approfondimenti sulle condizioni e disparità di identità di genere e di orientamento sessuale**, sia per promuovere un'azione educativa trasversale al riguardo, che per rinforzare e rendere maggiormente consapevoli le persone più fragili in tal senso (in collaborazione con Associazione Islamica, Mondinsieme, Associazione Non da sola, Non una di meno, ...);
4. **promozione di percorsi formativi ludico-ricreativi, ma anche propedeutici al lavoro**, quali corsi di DJ SET in collaborazione con ARCI, laboratori grafici in collaborazione con Art Factory (collettivo di artisti con disabilità), ...;
5. laboratori, workshop, tavole rotonde, seminari, così come anche progetti educativi e culturali per apprendere le **pratiche di riuso e la promozione della sostenibilità ambientale, umana ed economica** come chiave di sviluppo, attraverso l'esperienza e l'offerta che potrà allestire Remida, anche in interazione con aziende del quartiere e quale ulteriore sviluppo dei percorsi progettuali già attuati di “Rigenerazioni”, realizzato con i cittadini, le associazioni e le scuole del quartiere, e del “Community Building” proposto nel 2022 ai lavoratori del Parco Innovazione.

È ovvio che per questa tipologia di percorsi informali di ascolto e formazione, le arti e **il teatro saranno assunti a strumento principe** sia negli spazi dell'Ex Mangimificio Caffarri, che negli spazi di VR33 e altri spazi

del quartiere, per promuovere percorsi di ascolto connesso al territorio e ai suoi diversi abitanti sui temi della contemporaneità. Saranno perciò utilizzate sia drammaturgie più tradizionali, che modalità quali lo storytelling, la stand up comedy, il poetry-slam, il Caffè-Teatro e vere e proprie azioni di teatro sociale.

Inoltre, il lavoro manuale ha intrinsecamente una funzione di aggregazione sociale. Condividere uno spazio, una materia ed un obiettivo, seppur momentaneo, accorcia le distanze e apre le porte per una comunicazione ad un livello più intimo; in poco tempo ci si sente liberi di parlare di esperienze personali, difficoltà, sogni da realizzare. Attraverso laboratori di costruzione, creazioni di manufatti artistici (quali ad esempio le maschere, i manifesti identitari o di protesta, scatole della memoria individuale e/o collettiva, ...), laboratori per l'utilizzo di materiali di recupero, ... i partecipanti potranno esplorare diverse sfaccettature della propria anima, e imparare a comunicare senza parole, poiché il la conduzione del processo di lavoro e il ruolo simbolico degli artefatti prodotti andranno oltre il semplice oggetto creato, assumendo significati personali e sociali, diversi di volta in volta a seconda delle diverse situazioni e delle diverse persone partecipanti. Gli artefatti inoltre potranno essere esposti, diventare oggetti scenici, essere osservati come prodotti in sé, facendo evolvere il proprio significato anche attraverso lo sguardo degli osservatori/fruitori. Queste azioni manuali saranno perciò volte ad approfondire emozioni in un dialogo comunitario, quale pratica propedeutica ad esorcizzare difficoltà vissute e paure per il futuro, facilitare una conoscenza culturale che porta all'evoluzione della propria cultura, agevolare la comprensione reciproca e la gestione dello stress legato al cambiamento e alla convivenza nel quartiere. Le emozioni influenzano il modo in cui ci si relaziona, il modo in cui si interpretano le situazioni, il modo in cui si convive: affrontarle collettivamente in spazi protetti e attraverso attività mirate e condotte, può favorire l'integrazione e il benessere complessivo.

In questo contesto,

Farmacie Comunali Riunite si impegna a:

- rendere disponibili consulenze e supervisioni rispetto all'eventuale sperimentazione di metodologie formative e di coinvolgimento innovative, quali pratiche di welfare culturale - anche coinvolgendo le istituzioni culturali del territorio con cui FCR ha collaborazioni stabili in tal senso -, pratiche di partecipazione civica e progetti di economia a impatto sociale - anche attraverso il coinvolgimento degli Assessorati preposti del Comune di Reggio Emilia;

Fondazione Reggio Children si impegna a:

- fornire e mettere a valore gli esiti dei percorsi progettuali "Rigenerazioni" e "Community Building" (incentrati sul quartiere e sulle esigenze che esso esprime) fornendo i materiali e le analisi sui dati raccolti;
- organizzare, per promuovere azioni a contrasto della povertà educativa, percorsi formativi e workshop sulle potenzialità educative dei materiali di scarto, sull'apprendimento attraverso il gioco e sulle possibilità culturali e creative offerte dalle nuove tecnologie: nel 2024 5 tra percorsi formativi, visite e workshop, nel 2025 10 tra percorsi formativi, visite e workshop, nel 2026 25 tra percorsi formativi, visite e workshop. Questi percorsi e visite all'ex Mangimificio Caffarri saranno organizzati anche coinvolgendo le scuole del quartiere, il Polo Sociale Nord della città, la Cooperativa Sociale Coress, il Centro Teatrale MaMiMò e altre realtà del territorio che lavorano con persone in situazione di fragilità o a rischio emarginazione.
- Contribuire, insieme agli altri soggetti attuatori, alla comunicazione e diffusione di tutte le attività organizzate attraverso i propri canali di comunicazione e grazie alle tante relazioni con numerosi enti del quartiere.

MaMiMò si impegna a:

- attivare borse di studio per la formazione teatrale rivolta ad adulti e ragazzi in difficoltà economiche per gli anni 2024, 2025 e 2026. Le borse di studio per percorsi di formazione teatrale offrono un'opportunità di approfondimento culturale e di socializzazione unica a persone provenienti da contesti economicamente difficili o con esperienze migratorie. Questi programmi permettono loro di accedere a una formazione che altrimenti potrebbe essere fuori dalla loro portata finanziaria. Partecipare a corsi teatrali non solo offre competenze artistiche, ma anche sviluppa fiducia in sé stessi, abilità comunicative e capacità di collaborazione. Inoltre, l'ambiente teatrale promuove l'inclusione sociale, permettendo a individui provenienti da background diversi di interagire e costruire relazioni all'interno di una comunità. Queste esperienze non solo arricchiscono la vita individuale dei partecipanti, ma contribuiscono anche a creare una società più inclusiva e solidale, in cui le differenze vengono valorizzate e celebrate. In questo modo, le borse di studio per la formazione teatrale possono avere un impatto significativo sulla vita delle persone e sul tessuto sociale delle comunità.
- realizzare n.1 progetto rivolto a persone fragili (ad esempio: richiedenti asilo, tossicodipendenti, NEET, disoccupati) per le annualità 2024 e 2025. Questa progettualità unirà teatro e lavoro manuale.

- sviluppare n.1 o 2 progetti annuali, per gli anni 2024/2025/2026, di teatro integrato con l'obiettivo di proporre percorsi inclusivi e di cittadinanza consapevole che rispondano al desiderio dei partecipanti di scoprirsi nelle proprie unicità livellando le barriere della diversità per trovare un comune linguaggio di espressione. Attraverso il lavoro alla scoperta di sé e l'interazione con gli altri, si cercherà di approfondire la conoscenza del proprio corpo e delle proprie capacità espressive e vocali, al fine di esplorare la propria creatività personale. Tale creatività, diversa per ognuno di noi, una volta riscoperta diventerà ricchezza per il gruppo creando una miscellanea unica di pensieri e di emozioni. Questi progetti hanno come scopo quello di creare una buona prassi, un modello che possa essere replicabile e che sia esempio di integrazione e civiltà. Percorsi che non siano dedicati semplicemente ai più fragili ma che accolgano la sfida di creare una comunità capace di integrare la diversità e non relegandola sempre ad un altrove o a luoghi dedicati.
- realizzare da 3 a 6 eventi annuali di spettacolo in orario pomeridiano o preserale per gli anni 2024, 2025 e 2026. Una programmazione flessibile e adattabile, basata su degli input e sulle restituzioni uscite durante i percorsi di ascolto, fondamentale per assicurare il successo e la partecipazione attiva della comunità. Eventi come il caffè teatro o la stand up comedy, in un luogo restituito al quartiere e sviluppati con le comunità di riferimento che diventano catalizzatori per la creazione di comunità più forti.

Coress, attraverso il coinvolgimento, l'attivazione e la gestione di persone con disabilità afferenti al Servizio Socio-Occupazionale STRADE, si impegna a:

- attivare una community informale di cittadini, in particolare residenti del quartiere con lo scopo di progettare, organizzare e promuovere palinsesti culturali all'interno di Viale Ramazzini 33 in dialogo con gli altri luoghi descritti;
- avviare un percorso artistico collettivo per il restyling di Viale Ramazzini 33 in collaborazione con Artisti locali e la cittadinanza, affinché lo spazio sia vissuto e sentito "casa di tutti"
- attivare un osservatorio permanente sulla coesione sociale, con focus prioritario sul quartiere Santa Croce, che possa fungere da archivio per la definizione delle politiche di welfare
- progettare e allestire percorsi di apprendimento e informazione sui consumi e le truffe in collaborazione con Federconsumatori e SPI-CGIL, appuntamenti rivolti agli anziani;
- avviare percorsi informativi per lo sviluppo di competenze digitali, attraverso il coinvolgimento di cittadini con disabilità, che saranno formati per l'allestimento di un punto SPID, Disability card etc.
- progettare rassegne sulle condizioni e disparità di genere e orientamento sessuale attraverso l'utilizzo di linguaggi differenti (talk, cinema, teatro, danza);

In tal senso, le attività di spettacolo, i progetti di teatro sociale e anche la scuola di teatro MaMiMò (rivolta ad adulti e junior), i laboratori di costruzione, i percorsi formativi, le visite e i workshop, tutte le pratiche di welfare culturale, di partecipazione civica e di economia sociale rappresentano spazi di contaminazione, incontro, scambio, ascolto, riflessione, raccolta di istanze, valorizzazione delle fragilità, promozione della differenza, coinvolgimento delle persone più isolate ed emarginate, ... adottando alcuni accorgimenti condivisi, quali:

- un approccio conviviale e informale, rivolto in modo eterogeneo a tutte le tipologie di abitanti del quartiere o a chi lo vive per lavoro (ad esempio, scegliendo orari degli spettacoli e delle attività laboratoriali nelle diverse fasce diurne, pomeridiane, pre-serali e serali, nei diversi giorni della settimana, effettuando prove o lezioni aperte per diffondere i percorsi e darne dimostrazione, aprendo gli spazi con eventi piccoli e intimi, scegliendo arredi che invitano a fermarsi e a utilizzare lo spazio, ...);
- la scelta congiunta con i partecipanti di tematiche significative su cui lavorare insieme, nell'ottica della co-produzione dei significati e della conoscenza;
- la strutturazione studiata, progetto per progetto, dei percorsi pedagogici e inclusivi (ad esempio, prestando attenzione a ridurre la durata dei percorsi, per consentire una maggior continuità e ciclicità di coinvolgimento, garantire avvisi diversificati, edizioni multiple delle medesime proposte per dare tempo e modo al passaparola di agire efficacemente, creando ricorsività nel calendario di offerta per creare abitudine e consuetudine, ...)
- la condivisione degli esiti finali dei percorsi, con performance aperte, che diventano così sia momenti rappresentativi dei percorsi, che spazi di riflessione e dialogo ulteriori sulle tematiche trattate.

Trasversalmente a tutte le attività citate al punto (i), FCR si assume l'impegno, in collaborazione con i partner di progetto, di individuare le tematiche emergenti e gli esponenti più rilevanti dei gruppi di partecipanti alle varie azioni di ascolto, scelti in quanto rappresentativi di target significativi, con i quali, attraverso l'applicazione del **protocollo Pre-Text**, andrà a creare approfondimenti volti a incentivare la lettura

come pratica di benessere e ad esplorare concetti rilevanti per gli abitanti del quartiere. Il protocollo Pre-Text parte da un testo scritto per ri-attraversarlo con le diverse arti e conduce a una narrazione congiunta del gruppo dei partecipanti e trasformativa dei contenuti di partenza; pertanto, è una **pratica generativa che ben si adatta alla costruzione di comunità** attraverso la produzione di contenuti e forme espressive nuove specifiche del gruppo dei partecipanti. Gli esiti dei gruppi tematici di approfondimento realizzati con il Pre-Text potranno essere diffusi nella comunità mediante azioni di diffusione e performance teatrali successive, creando un circolo virtuoso di ascolto, individuazione di temi significativi, esplorazione, approfondimento, generazione di nuovi contenuti, diffusione, che diventa nuovo spazio di ascolto trasformativo. Questo processo di lavoro, coordinato e condotto da Farmacie Comunali Riunite, vedrà il coinvolgimento di tutti i partner di progetto, per quanto riguarda:

- la selezione dei partecipanti rappresentativi dei diversi gruppi di interesse
- la scelta delle tematiche da proporre, risultate come ricorsive o significative nelle azioni condotte da ciascun partner
- il monitoraggio del percorso di applicazione del protocollo Pre-Text, rispetto agli esiti di contenuto via via prodotti
- la scelta dei contenuti da portare in emersione, quale ricaduta sugli spazi del quartiere
- la progettazione e realizzazione di una o più azioni collettive volte a diffondere e a far approdare e sedimentare i contenuti emersi, nella quotidianità di vita degli abitanti e degli spazi del quartiere, come lascito del progetto, affinché diventino patrimonio comune e narrazione condivisa del/nel quartiere, sia rispetto a chi lo abita, che a chi vi transita.

(ii) **Progetti e percorsi di inclusione sociale attinenti al lavoro**

Si prevede in tal senso di realizzare:

- a) **percorsi socio-occupazionali e riabilitativi, individuali o di gruppo, a favore di persone con fragilità** nei contesti professionali del Parco Innovazione, innanzitutto, così come in altre realtà del quartiere come gli spazi di MaMiMò all'interno dell'Ex Mangimificio Caffarri. In tal senso potranno essere realizzati percorsi diversi per forma giuridica e finalità (tirocini formativi, tirocini inclusivi, progetti in team senza la presenza dell'operatore socio-educativo, progetti inclusivi stabili e intensivi in presenza di un operatore socio-educativo,). L'obiettivo di tali dispositivi sarà ovviamente quello di promuovere l'inclusione sociale attraverso pratiche di avvicinamento al lavoro che possono anche non condurre o non essere completamente assimilabili allo status di lavoratore; perciò, fruibili anche da soggetti che non possono essere produttivi.

Coress si impegna a:

- avviare percorsi formativi e ludico-ricreativi, anche propedeutici al lavoro quali corsi dj set, tecnico fonico e tecnico video (riprese e montaggio);
- promuovere, innanzitutto verso i partner di progetto, così come verso altre realtà del quartiere, prime fra tutte le aziende del Parco Innovazione, percorsi di tipo socio-occupazionale di varia natura (tirocinio, cittadinanza attiva, volontariato, progetti collettivi con il supporto di un operatore, progetti in team senza il supporto dell'operatore, ...). Nello specifico si prevede di realizzare almeno n° **8 percorsi** per persone con fragilità;

Fondazione Reggio Children si impegna ad ospitare:

- almeno un'esperienza di volontariato nel 2024
- almeno un'esperienza di volontariato nel 2025
- almeno un'esperienza di volontariato nel 2026

a favore di persone con fragilità, per attività di accoglienza al Caffarri, organizzazione materiali, supporto all'organizzazione e realizzazione eventi.

MaMiMò si impegna a:

- almeno un'esperienza di volontariato/tirocinio nel 2025
- almeno un'esperienza di volontariato/tirocinio nel 2026

- b) **sviluppo di collaborazioni pubblico-privato-terzo settore volte a sperimentare pratiche inedite di economia sociale** affinché, da un lato, le persone con fragilità del quartiere possano trovare una propria collocazione di senso rispetto al tessuto produttivo del quartiere, sviluppando competenze relazionali;

dall'altro, le attività commerciali e produttive possano rendersi maggiormente accoglienti e abilitanti, scegliendo di assumere la postura per cui nessun contesto è neutro, o si è abilitanti o si è disabilitanti.

Coress e Farmacie Comunali Riunite, congiuntamente, si impegnano a sviluppare **almeno 1 sperimentazione di un'attività economica** che coinvolga persone con fragilità e che abbia un impatto sociale sia sugli attori, che sui fruitori beneficiari.

In tal senso, in coerenza con l'Action Plan sull'Economia Sociale della Commissione Europea (che propone tra gli obiettivi principali dell'UE da raggiungere entro la fine di questo decennio, un'evoluzione economica che va a integrare e a vedere interagire i settori dell'occupazione, delle competenze e della protezione sociale), in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, in collaborazione con aziende e realtà pubbliche del territorio, **Coress** intende allestire progettualità a sostegno dell'occupabilità e inclusione nel mercato del lavoro per tutte e tutti. Propone pertanto **l'attivazione di protocolli con STU Reggiane, le imprese che abitano il complesso del Tecnopolo e/o altre realtà del territorio, per offrire**, in via sperimentale, **servizi dedicati** a: 1) consegna farmaci in azienda; 2) portierato sociale in realtà organizzative complesse e/o multi-attore, quali il Tecnopolo; 3) consegna spesa di ortofrutta in azienda; 4) predisposizione e consegna di colazioni di ortofrutta in azienda;

- c) proposta di esperienze di volontariato aziendale** nelle realtà di servizio del quartiere e/o a supporto di Fondazione Reggio Children (Fondazione di Partecipazione che lavora spesso con il supporto di volontari e/o di MaMiMò, per promuovere vicinanza, conoscenza diretta, supporto reciproco, nell'idea che una comunità coesa è una comunità in cui tutti vivono meglio e che anche il lavoro può essere spazio etico di impegno civico.

Coress si impegna a:

- accogliere gruppi di volontari presso gli spazi di Viale Ramazzini 33;
- co-progettare con le aziende che abitano il Tecnopolo percorsi di volontariato;
- organizzare momenti informativi di condivisione dell'esperienza e di sviluppo delle attività di volontariato;
- organizzare eventi di diffusione e sensibilizzazione rivolti alla cittadinanza e associazioni di categoria.

- d) l'organizzazione di seminari sullo sviluppo sostenibile e sull'innovazione sociale**, come orientamenti da attuare con sempre maggior urgenza in ogni contesto di comunità, per rendere etico e armonico lo sviluppo, rispettoso delle persone, delle loro storie, delle loro possibilità, così come dell'ambiente e del contesto produttivo.

Fondazione Reggio Children organizzerà 4 momenti di approfondimento/seminari aperti alla cittadinanza e in dialogo con i cittadini, le realtà del quartiere e i servizi sociali del territorio:

- 2 seminari nel 2025
- 2 seminari nel 2026

Coress si impegna a:

- valorizzare Viale Ramazzini 33 come luogo dove co-costruire politiche e iniziative che permettano all'innovazione sociale di diventare un modello di intervento per le politiche di ricerca e innovazione orientate all'impatto sociale, in linea con il percorso per la creazione di un Hub Ricerca e Innovazione sociale in Emilia-Romagna con la collaborazione dell'Alleanza delle Cooperative Italiane e il Forum del Terzo Settore;
- supportare azioni di contaminazione tra ecosistema dell'innovazione e terzo settore;
- attivare percorsi di co-creazione di soluzioni a sfide sociali in collaborazione con UNIMORE;
- definire modelli di attivazione dei cittadini per favorire processi di ricerca e innovazione responsabile e di innovazione trasformativa;
- promuovere un'economia sociale più competitiva e coesiva per i territori.

- e) la realizzazione di gadget per le aziende** attraverso materiali di riciclo e di scarto forniti da Remida/Fondazione Reggio Children, mediante un'azione progettuale dedicata che coinvolga professionisti e persone con fragilità e una filiera produttiva realizzata da persone con fragilità per mettere a valore le competenze di ciascuno.

Fondazione Reggio Children e Coress, congiuntamente, si impegnano a progettare, sviluppare e realizzare gadget per le aziende a supporto del progetto, attraverso pratiche sperimentali di inclusione sociale mediante il lavoro, che vedranno la regia di Coress rispetto ai dispositivi di coinvolgimento delle persone con fragilità e la competenza di Fondazione Reggio Children/Remida per quanto concerne la realizzazione e progettazione di oggetti, opere collettive, installazioni partecipate.

Remida e Fondazione Reggio Children renderanno inoltre disponibili:

- la progettazione di elaborati (solo a titolo di esempio: giochi interattivi, video, installazioni, opere collettive, composizioni digitali, scatole della memoria, ...),
- il supporto creativo-ideativo alla costruzione di eventuali allestimenti e declinazione di spazi, la costruzione di oggettistica con materiali di riuso e i materiali di recupero necessari per realizzarla.

Trasversalmente a tutte le attività citate al punto (ii), Farmacie Comunali Riunite si assume l'impegno, in collaborazione con i partner di progetto, di **raccontare tali pratiche**, rendendole evidenti e conosciute nel quartiere, proprio per trasformare la narrazione collettiva e renderla maggiormente inclusiva e valorizzante di tutte le persone: attraverso i contributi di tutti i partner di progetto, FCR coordinerà la realizzazione di video, installazioni, azioni di comunicazione, ... che riescano a diffondere il senso di pratiche prossime al lavoro per la costruzione di un'identità sociale più varia e articolata e la possibilità di una cittadinanza attiva per tutte le persone, quali elementi di valore della rigenerazione umana ed economica connessi alla rigenerazione urbana.

(iii) la fruizione universale delle strutture e delle funzioni che caratterizzano il "Progetto Riuso"

L'azione si snoda attraverso un lavoro costante di sinergia e coinvolgimento dei partner di progetto e di facilitazione tra i partner e le realtà del territorio, garantiti dalla regia di Farmacie Comunali Riunite. I partner di progetto attueranno ogni fase in connessione reciproca, avendo costruito un dispositivo di co-design che accompagnerà l'intero sviluppo progettuale, supportandosi e valorizzandosi vicendevolmente, rendendo costantemente disponibili gli esiti via via prodotti e le acquisizioni apprese, oltre che mettendo a valore ciascuno per l'altro le proprie competenze specifiche, coerentemente con le proprie vocazioni. La natura del Progetto Riuso è plurale per definizione, oltre che per scelta, in quanto progetto di rigenerazione urbana e umana attraverso pratiche di innovazione sociale che implicano sempre una concertazione dei focus (siano essi bisogni o istanze sociali collettive), modalità inedite per soddisfarli, coinvolgimento attivo del tessuto sociale per produrre esiti generativi.

Tutti i partner renderanno via via disponibili reciprocamente:

- le proprie competenze e reti di relazioni, qualora utili per lo sviluppo progettuale
- i materiali progettuali e di riflessione sui processi di lavoro attivati e sugli esiti raggiunti
- gli spazi, gli arredi e i materiali ivi presenti in Viale Ramazzini 33 e presso l'ex Mangimificio Caffarri

Inoltre:

Remida e Fondazione Reggio Children renderanno inoltre disponibili:

- gli spazi dell'ex Mangimificio Caffarri per momenti di apertura straordinaria al pubblico: 1 apertura nel 2024, 4 aperture nel 2025 e 5 nel 2026. In questi momenti verranno direttamente coinvolti nella progettazione e organizzazione degli eventi - oltre ai partner di progetto - anche scuole, servizi sociali e altre realtà che si occupano di fragilità, migrazioni, condizioni di marginalità, così da aprirsi ancora di più al territorio e ai suoi abitanti per incontri, visite, dialoghi ed esplorazioni.

Mamimò renderà disponibile:

- la propria **pratica e competenza teatrale**,
- l'esperienza maturata negli oltre 20 anni di lavoro sia nell'ambito di progetti di alta formazione e internazionali, che sul territorio cittadino dove ha valorizzato pratiche di rispecchiamento tra teatro e quartiere e realizzato un lungo e ricco filone progettuale di teatro sociale a favore della piena espressione e qualificazione di persone con fragilità ed emarginate, lavorando principalmente sulle relazioni profonde, sull'accoglienza (di se stessi e degli altri), sull'ascolto e sull'uguaglianza, per crescere insieme.

Coress si attiverà per:

- coinvolgere e gestire il **dialogo con e tra persone con fragilità di diversa natura**, garantendo l'accompagnamento e la professionalità necessaria affinché ciascuno possa interagire ed esprimersi attraverso diversi canali di comunicazione.

PROCESSI A SUPPORTO DEL PROGETTO

Sono individuati 4 processi a supporto del progetto, che ne accompagneranno la realizzazione e saranno gestiti a cura di Farmacie Comunali Riunite:

(i) il coordinamento

ovvero un'azione costante e continuativa di tenuta progettuale rispetto agli obiettivi, ai risultati attesi, alle azioni individuate, ai tempi e alle risorse previste, così come di supporto e affiancamento ai partner di progetto per lo sviluppo delle pratiche innovative proposte e per la tessitura e tenuta dei legami di rete sia tra i partner medesimi, che tra questi e gli altri attori del territorio.

La funzione sarà perciò esercitata a più livelli:

- come interfaccia tra la Regione Emilia-Romagna - ente finanziatore, il Comune - beneficiario/committente, i partner - soggetti attuatori
- come riferimento/supporto rispetto a ciascuno dei partner di progetto;
- come tenuta di raccordi con gli altri settori del Comune implicati dalle azioni previste dal progetto, con riferimento in modo specifico anche all'individuazione e al coinvolgimento di soggetti con fragilità, perciò in primis al Polo Sociale Territoriale competente, agli attori e servizi coinvolti nella realizzazione del Patto di Contrasto alla Povertà, ma anche al Servizio Partecipazione e a Officina Educativa che hanno diverse linee di attività in essere nel quartiere volte a creare inclusione e attivazione civica;
- come tessitura di reti con gli attori pubblico/privati che intervengono nel quartiere con azioni socioculturali, socio-educative, socio-economiche, performative e di inclusione, affinché si possano instaurare sinergie generative e ottimizzare gli investimenti di ciascuno con azioni collettive.

(ii) la funzione di segreteria

a presidio di tutti gli aspetti amministrativi, contabili, tecnici e rendicontuali, oltre che a supporto di ciascun partner di progetto, per assolvere alle istanze del bando e per armonizzare la documentazione, i form, le rendicontazioni, la rilevazione e tenuta delle presenze e dei relativi indicatori, la modulistica relativa alla privacy, ...tutto quanto sia necessario per la corretta realizzazione e documentazione del progetto.

(iii) la comunicazione

quale pratica non solo di promozione delle azioni previste dal progetto, ma anche di costruzione e di diffusione di significati e conoscenze condivisi con i cittadini e tutti gli attori che prendono parte alle attività progettuali. Il PROGETTO sarà promosso come cartellone di eventi, ma sarà inteso e praticato come processo partecipato di co-costruzione di reti e relazioni, percorso di incontro, conoscenza e scambio, di attivazione di partecipazione civica per modificare l'atmosfera e la vivibilità del quartiere e valorizzarlo.

La comunicazione sarà perciò riferita a:

- **promuovere, diffondere, accompagnare, narrare e rendicontare le linee di azione e le singole attività del progetto**, così come gli esiti via via prodotti, sia mediante una campagna di comunicazione su tutte le iniziative allestite, sia attraverso l'allestimento di un cartellone di iniziative che punteggi e accompagni lo sviluppo del progetto, che attraverso materiali di restituzione degli esiti in formati scritti, video, grafica, attraverso i social, ...;
- **promuovere e diffondere le azioni proposte da ciascun partner** che trattano aspetti connessi al progetto o volti alla fruizione universale e alla valorizzazione delle strutture e dei luoghi che caratterizzano il Progetto Riuso, con particolare attenzione all'ex Mangimificio Caffarri in Via Gioia e la sede di Viale Ramazzini 33. Queste saranno diffuse con materiali a stampa e digitali;
- **costruire legami con le altre realtà pubbliche e private** che nel territorio di riferimento intervengono per la promozione dell'inclusione sociale, per la valorizzazione di esperienze e strumenti di occupazione, cittadinanza attiva e inclusione lavorativa, per il contrasto alle povertà educative, anche attraverso percorsi di economia sociale. Questo sarà realizzato attraverso report di comunicazione circolare, dedicati a tenere ricordati e informati gli operatori e i progettisti, affinché possano lavorare in sinergia;
- **valorizzare il canale di finanziamento** di cui fruisce il progetto, gli orientamenti del FSE+, gli obiettivi comunitari, attraverso folder/flyer, aggiornamento dei siti web e dei profili social del Comune/beneficiario e dei partner/soggetti attuatori, la predisposizione e l'utilizzo di carta intestata con i loghi richiesti.

Particolare cura sarà inoltre dedicata a **gestire i flussi informativi interni al progetto** tra i partner di progetto, la committenza comunale e la Regione, sia attraverso aggiornamenti mail, che mediante un drive condiviso tra i partner e la Committenza dedicato a tutti i materiali del progetto.

Per la realizzazione dei processi di diffusione, Farmacie Comunali Riunite si avvarrà di un'**Agenzia di comunicazione inclusiva**, sviluppata dal progetto STRADE - Autonomia, Cittadinanza, Occupabilità, progetto di ambito socio-occupazionale e tempo libero a favore di persone con disabilità, promosso da Farmacie Comunali Riunite, Comune di Reggio Emilia, Città Senza Barriere, ASL e altri attori del territorio, realizzato da Consorzio Oscar Romero, attraverso le sue cooperative associate, tra cui Coress. Tale Agenzia si avvale di esperti nell'ambito della comunicazione e di persone con disabilità, che partecipano a tutte le fasi di sviluppo dei prodotti di comunicazione, dall'ideazione alla realizzazione, siano essi prodotti a stampa o digitali.

(iv) **la valutazione degli impatti sociali**

sia in ottica di cambiamento, che di benessere, come pratica che accompagna lo sviluppo del progetto. Il processo di valutazione, attraverso gli indicatori di misurazione del cambiamento (teoria del cambiamento), aiuta a mantenere orientato il focus dell'azione su direttrici di senso predefinite dai partner, che, attraverso un processo guidato e costanti rilevazioni durante ogni attività, andrà a raccogliere gli elementi utili ad una valutazione di esito. Questo significa che andrà impostata fin dalle prime fasi di avvio del progetto un lavoro congiunto tra i partner per definire gli indicatori da rilevare e gli strumenti necessari per la misurazione della valutazione d'impatto, da un lato, e per la valutazione di benessere, dall'altro, sempre nell'ottica della teoria del cambiamento, proprio per rilevare se, come e quanto le azioni promosse e attuate contribuiscono a un'evoluzione positiva sulla qualità della vita del quartiere e delle persone, con particolare riferimento a quelle con maggiori fragilità. La valutazione comprenderà perciò:

- la definizione di risultati attesi di cambiamento;
- la costruzione di un set di indicatori per rilevare il cambiamento;
- la costruzione di strumenti di rilevazione diversificati a seconda delle azioni intraprese e utili per la somministrazione veloce e più o meno intensiva ai partecipanti alle opportunità offerte;
- la somministrazione degli strumenti di rilevazione;
- report di esiti parziali riferiti a ciascuna somministrazione;
- report complessivo di impatto rispetto all'insieme delle azioni proposte e agli esiti sociali che hanno prodotto.

Tale processo sarà curato da una ricercatrice dell'Università, esperta di valutazione d'impatto e di rilevazione del benessere prodotto attraverso processi di welfare culturale, che lavorerà in stretta sinergia con lo staff di Farmacie Comunali Riunite e con i partner di progetto.

RISULTATI ATTESI

Il progetto proposto intende contribuire:

- a migliorare il dialogo e le occasioni di confronto tra le numerose anime della comunità, perché sia espressa una collettività plurale e integrata;
- a incrementare e qualificare l'offerta educativa e di formazione culturale del quartiere per migliorare il benessere psico-fisico di tutte le persone coinvolte, con particolare attenzione a quelle in condizioni di svantaggio che vivono ai margini della comunità;
- ad arricchire l'offerta di misure integrate, personalizzate e di gruppo, volte a qualificare e valorizzare la cittadinanza più fragile del quartiere, affinché lo spazio urbano sia uno spazio vivo, adeguato alle esigenze delle persone e a misura di ciascuna abilità;
- a sperimentare pratiche di economia sociale attraverso percorsi articolati e innovativi di avvicinamento al lavoro e di co-progettazione tra realtà produttive e di servizi, tra professionisti e persone escluse dal MdL, tra persone volte alla performance e alla produttività e persone con fragilità, tra attori pubblici e privati, tra istituzioni, imprese ed enti del Terzo settore.

Dal punto di vista operativo, il progetto si attende di:

- migliorare il coinvolgimento e il dialogo sociale nel quartiere, riducendo il contrasto sociale e incrementando l'offerta di percorsi educativi, formativi e ludico-ricreativi, sperimentando metodologie di incontro e dialogo innovative, che utilizzano il teatro, le arti, il digitale, i materiali e i diversi linguaggi per affrontare tematiche sociali di rilevanza per la comunità, volti a una rigenerazione urbana e umana
- rendere operativo e stabile un Osservatorio sulla Coesione Sociale del quartiere Santa Croce, generato da una metodologia di lavoro volta all'ascolto come pratica di lavoro continuativa e di co-progettazione, anche grazie al coinvolgimento di personale qualificato e la collaborazione con ricercatori universitari;

- stringere un protocollo operativo sul lavoro e sull'inclusione lavorativa, tra i partner di progetto e le realtà aziendali del territorio, grazie percorsi e progettualità volti a supportare le esigenze dei lavoratori e delle realtà aziendali ed organizzative presenti nel Parco Innovazione, sia attraverso l'allestimento di percorsi di tirocinio formativo o inclusivo, che mediante dispositivi di gruppo che possono prevedere la presenza o meno di educatori in affiancamento. A titolo esemplificativo, potranno essere previste attività quali: portierato a supporto delle imprese (smistamento posta e pacchi, svuotamento cestini, allestimento sale per incontri, ...etc.), supporto a progetti di welfare organizzativo (consegna frutta e verdura, attività di spesa per dipendenti, ...)